

PROGETTO DI FORMAZIONE SULLA CONTINUITÀ DI ISCRIZIONE

A cura di Stefano Vanni, Responsabile formazione SPI di Parma e Coordinatore del gruppo di progetto Formazione Formatori del CNF.

PREMESSA

Il contesto

Il tema della continuità dell'iscrizione (alcuni si attardano sulla definizione continuità della militanza) è un problema sul quale sia lo Spi nazionale che gli Spi regionali e territoriali si sono impegnati e si stanno impegnando, ormai da diversi anni. Si vuole cercare di aumentare il numero delle persone che essendo già iscritte alla CGIL continuino a rimanere iscritte alla CGIL nel momento del pensionamento. È ormai consolidato il dato che evidenzia che solo una parte limitata degli iscritti alla CGIL, nel momento in cui va in pensione, utilizza l'Inca per la domanda di pensione e una parte ancora più limitata di questi si iscrive allo Spi.

Questo dato viene confermato anche dalla analisi della composizione degli iscritti allo Spi. **Solo il 20% degli iscritti allo Spi era, in qualità di attivo, iscritto alla CGIL il rimanente 80% non è mai stato iscritto alla CGIL.** Diversi tentativi sono stati effettuati per cercare di sensibilizzare e responsabilizzare le categorie degli attivi su questo problema. Ad esempio, quello di mettere in campo, attraverso la stesura di un protocollo, un "incentivo" economico alle categorie che accettavano il protocollo attraverso il mantenimento di una parte dell'importo economico della delega per coloro che segnalano iscritti che stanno per andare in pensione. In questo modo al momento della pensione possono essere accompagnati all'Inca e allo Spi. Queste azioni hanno però dato risultati ampiamente al di sotto delle attese. Anche l'impegno connesso alla attuazione degli orientamenti della conferenza di organizzazione non ha avuto effetti significativi. Il documento del 2015 dichiarava "Ciò deve consentire un maggior impegno sul tesseramento e sul proselitismo, da perseguire sia nell'ambito delle categorie che dei servizi, anche attraverso progetti di continuità della militanza ed una gestione attenta delle anagrafiche che consenta di contattare e re-iscrivere i lavoratori quando cambiano azienda e/o quando accedono alla pensione."

Molti altri tentativi sono stati fatti. Ad esempio attraverso la rilevazione, da parte dell'Inca, dei nominativi dei possibili pensionamenti per vecchiaia degli iscritti CGIL utilizzando l'archivio Argo. Si poteva così contattarli dalle categorie di appartenenza per indirizzarli verso l'Inca e verso lo Spi. Questi tentativi hanno evidenziato, salvo lodevoli eccezioni, uno scarso interesse e impegno delle categorie degli attivi e di conseguenza i risultati sono stati molto scarsi. Le categorie degli attivi si comportano come se il problema riguardasse solo SPI senza pensare che alla fine produce un risultato negativo per tutta l'organizzazione facendo mancare risorse e rappresentanza alla Confederazione. La gestione per compartimenti che spesso caratterizza il rapporto fra le diverse categorie e fra le categorie e la confederazione in questo ambito non aiuta. Per provare un modo nuovo di dare soluzione al problema è stata progettata e sperimentato questo modulo.

GLI OBIETTIVI

L'obiettivo di questa iniziativa formativa è quello di sperimentare un'azione formativa utile a creare le condizioni per realizzare un aumento del numero degli iscritti CGIL che utilizzano l'Inca per andare in pensione e che si iscrivano successivamente allo Spi. L'idea alla base del progetto è quella di favorire le condizioni per la costruzione di una rete che coinvolge tre attori che attraverso un'azione sinergica possono migliorare lo stato della continuità dell'iscrizione alla CGIL. I tre attori coinvolti sono: i delegati di azienda (Rsu o attivisti), gli operatori Inca e gli attivisti dello Spi. Tutti e tre questi attori

possono essere interessati al problema della continuità della iscrizione anche in modo diverso.

1. Gli attivisti Spi per il possibile aumento degli iscritti.
2. Gli operatori Inca per un maggiore afflusso di lavoratori con un aumento delle pratiche di pensione e quindi dei relativi punteggi.
3. I delegati per la possibilità di rafforzare il loro ruolo nel dare informazioni ed essere punto di riferimento in azienda per i lavoratori per i problemi previdenziali.

Non è un caso che il corso ha come titolo: *Il delegato sociale (previdenziale) e la continuità dell'iscrizione*. Attraverso il percorso formativo si vuole costruire un sistema di relazioni che consente ai delegati, attraverso la conoscenza dettagliata delle caratteristiche e funzioni dello SPI e dell'Inca, di poter fare affidamento su queste due strutture per i problemi previdenziali dei lavoratori.

Il corso può fornire ai partecipanti:

- I. Conoscenza della situazione specifica del proprio territorio in merito alla continuità dell'iscrizione con una riflessione sulle cause che la determinano e individuando possibili proposte per migliorare la situazione.
- II. Conoscenza delle funzioni e attività dell'Inca: la sua collocazione nel territorio, gli orari, i numeri di telefono ecc.
- III. Conoscenza delle funzioni e della attività dello Spi: la sua collocazione nel territorio, gli orari delle sedi, le modalità con le quali mettersi in contatto.
- IV. Conoscenza delle azioni necessarie da svolgere in azienda per interagire con gli iscritti e coi lavoratori sul tema previdenziale (estratto contributivo, procedure necessarie per la domanda di pensione) mettendoli in contatto con l'Inca e con lo Spi.

Il lavoratore deve trovare in azienda un rappresentante della CGIL (delegato con connotazione previdenziale) che sia in grado di indirizzarlo e supportarlo, con l'ausilio delle strutture dei servizi CGIL e dello SPI, nella fase di transizione dal lavoro alla pensione. In questo contesto diventa più semplice far comprendere al lavoratore che dopo il pensionamento, in qualità di iscritto, può ancora fare affidamento sul sindacato per la soluzione dei problemi futuri che riguarderanno il controllo della pensione e in termini più generali la tutela dei suoi diritti. Se non si realizza questo processo, nel momento del pensionamento, si rischia uno spreco incomprensibile che porta a disperdere quel patrimonio di iscritti, che hanno contribuito a rendere forte e rappresentativa la nostra organizzazione.

LA STRUTTURA DELLA GIORNATA SULLA CONTINUITA' DI ISCRIZIONE.

Il corso si apre con la classica autopresentazione dei partecipanti, la presentazione della giornata e successivamente si entra nella prima unità didattica dal titolo *"La continuità dell'iscrizione: alcune premesse"*. Questa unità prevede una comunicazione che deve essere svolta dall'Inca territoriale che ha l'obiettivo di chiarire l'offerta di tutela dell'Inca e i principali adempimenti previdenziali da fare prima e al momento del pensionamento. Al termine della comunicazione, l'aula si divide in più gruppi. L'obiettivo del lavoro di gruppo è far riflettere il gruppo sul fatto che oggi rileviamo quanto segue: i lavoratori e le lavoratrici che sono iscritti alla Cgil, al momento di andare in pensione solo in parte utilizzano le strutture Inca per la domanda di pensione e fra questi una minoranza rimangono iscritti alla Cgil attraverso lo SPI.

Quali sono a vostro giudizio le ragioni che determinano questa situazione?

Al termine del lavoro si realizza un'analisi e una sistematizzazione del lavoro svolto.

Nel pomeriggio si entra nella seconda unità didattica dal titolo *“il contatto con il lavoratore”*. Vengono illustrati, da parte del docente del corso, i grafici predisposti che evidenziano l'attività di proselitismo svolta dall'Inca. In particolare è utile evidenziare quante domande di pensione sono state presentate, quante di queste domande riguardano persone che erano già iscritti alla CGIL, il rapporto fra questi e il totale delle domande pensione ricevute. **Inoltre, è necessario conoscere il dato relativo a quante persone che non erano mai state iscritte alla CGIL che, nel momento in cui presentano la domanda di pensione, hanno accettato di iscriversi alla CGIL. Successivamente si confronterà questo rapporto con quanti di coloro che sono già iscritti alla CGIL hanno accettato di rimanere iscritti dopo la pensione. I dati che in generale emergono indicano che coloro che non erano iscritti sono molto più disponibili ad iscriversi di quelli che erano già iscritti alla CGIL.** Questo probabilmente è una delle cause che determina il fatto che l'80% degli iscritti SPI non è mai stato iscritto alla CGIL. Questa comunicazione, formulata attraverso grafici e dati si propone di evidenziare la situazione nel territorio in modo da stimolare una riflessione nei partecipanti. Al termine della presentazione dei grafici e dei dati si sviluppa il secondo lavoro nel quale il gruppo deve, dopo la discussione, sintetizzare:

1. Quali sono i possibili miglioramenti che potrebbero consentire di aumentare il numero dei lavoratori iscritti alla CGIL che si rivolgono all'Inca per effettuare la richiesta di pensionamento, e di conseguenza aumentare la continuità dell'iscrizione alla CGIL
2. Quali sono le azioni che ogni componente del gruppo, nel proprio ruolo, può mettere in campo per favorire questo processo

Al termine del lavoro si procedeva alla raccolta dei risultati su lavagna a fogli e a una loro sistematizzazione, stimolando una discussione in aula.

Nel pomeriggio, dopo il lavoro di gruppo e la sistematizzazione è prevista una comunicazione di un segretario SPI del territorio nella quale si illustrano le attività e i servizi svolti dallo SPI, la collocazione delle sedi nel territorio e i relativi orari. La comunicazione potrebbe essere supportata, in alcuni casi, dalla consegna di dépliant e manifesti illustrativi delle sedi e delle presenze SPI e Inca predisposti ad hoc chiedendo ai delegati di pubblicizzarli in azienda. Inoltre, al delegato si chiede di svolgere un ruolo attivo, sulla parte previdenziale. In primo luogo, dovrà informare i lavoratori sull'importanza di avere un estratto contributivo completo e aggiornato, in particolare per coloro che hanno cambiato lavoro frequentemente o hanno contributi figurativi, perché eventuali contributi non presenti dopo cinque anni non possono essere recuperati. Inoltre, in accordo con l'Inca potevano raccogliere il mandato per effettuare l'estratto contributivo. In ogni caso il delegato doveva mettere in contatto il lavoratore con l'Inca in modo da seguire l'evolversi della sua situazione contributiva, senza aspettare di intervenire al momento di andare in pensione. Al delegato si chiedeva anche di scrivere nello apposito spazio il proprio nome come riferimento a cui i lavoratori dovevano rivolgersi, chiarendo che il loro ruolo era quello di fornire delle prime indicazioni e poi mettere in contatto il lavoratore con l'Inca e con lo SPI.

Stai per andare in pensione e hai bisogno di...

- Verificare il rendimento del tuo futuro assegno pensionistico?
- Avere informazioni sulla possibilità di anticipare la pensione (APE, lavoratori precoci)?
- Presentare la domanda di pensione?
- Ricevere informazioni su disabilità, ammortizzatori sociali, immigrazione?
- Recuperare dei crediti?
- Contestare un rapporto di lavoro non regolare o in nero?
- Esporre problematiche relative a mansioni e qualifiche?

Rivolgiti al delegato 

Riceverai risposta alle tue domande

Dai corsi effettuati sono scaturiti i seguenti elementi:

Perché gli iscritti non recano più all'Inca per le domande di pensione

I partecipanti hanno evidenziato la mancanza di senso di appartenenza dei lavoratori che scelgono il patronato con modalità diverse dal passato: su questo fa presa la concorrenza delle altre organizzazioni, i patronati che sono più vicini alla abitazione ecc. In sostanza si riconferma l'esigenza già più volte evidenziata di dare maggiore informazione ai lavoratori mettendoli in contatto con Inca e Spi, cercando di dare attraverso il delegato un punto di riferimento costante. Solo creando questo riferimento sarà possibile intercettarli prima che vadano in pensione.

Perché gli iscritti alla CGIL non continuano a rimanere iscritti dopo il pensionamento

Su questo punto vengono evidenziate il cambio del contesto sociale e politico, il mancato riferimento valoriale e la ricerca di vantaggi con atteggiamenti opportunistici. Ma gli elementi più significativi sembrano essere:

- La percezione nei pensionati che la tutela serva solo nell'azienda dove c'è la controparte
- La percezione errata di un sindacato dei pensionati che non si occupa di tutela e di diritti (fa solo delle gite)
- La sensazione di non avere più bisogno di tutele perché la pensione è garantita
- Non viene percepita in modo rilevante la differenza fra essere iscritto e non essere iscritto

Le considerazioni dei delegati che hanno partecipato:

Abbiamo rilevato un estremo interesse dei delegati per la parte previdenziale nei territori dove abbiamo avuto un'adeguata presenza di delegati e di attivisti SPI. Un elemento che viene riconfermato nei questionari di gradimento di fine corso. La valutazione della giornata è stata data confrontandola anche con la partecipazione ad altre attività dell'organizzazione. (Ho imparato di più in questa giornata che in 15 riunioni di direttivo affermazione fatta da un delegato al termine di una giornata formativa). In ogni caso l'interesse, la partecipazione e il coinvolgimento nei lavori di gruppo, è stata alta è così come è stata alta la preoccupazione per il quadro presentato sulla continuità dell'iscrizione.